

Domenica, 29 marzo 2020

## Idee per preparare in Quaresima

Anche in questo periodo di sospensione delle attività parrocchiali e di catechesi, l'Ufficio catechistico diocesano mette a disposizione le schede e i sussidi (suddivisi per bambini, ragazzi e adulti) per favorire la preghiera e la lettura personale, nonché familiare. Sulla pagina del sito web catechesi.frosinone.it è disponibile anche una Via Crucis per bambini, per coinvolgere tutta la famiglia.

Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Viale Volsci, 105  
(già via dei Monti Lepini, 73)  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.it](mailto:avvenire@diocesifrosinone.it)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino



L'ingresso della mensa diocesana, nei locali del vecchio ospedale di Frosinone

**solidarietà. Il direttore Toti: «La mensa è aperta, le parrocchie continuano a distribuire i pacchi»**

## Non si ferma l'opera dei volontari Caritas



A Ferentino distribuzione di frutta e verdura (foto d'archivio)

## Sprefico scrive ai fedeli

Nei giorni scorsi il vescovo Ambrogio Sprefico ha voluto inviare una lettera a tutti i fedeli della diocesi. Qui ne viene riportato uno stralcio. Il testo integrale è disponibile sul sito [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it).

Care sorelle e cari fratelli, stiamo attraversando un tempo difficile. Abbiamo bisogno di far sentire la nostra vicinanza, nonostante la distanza fisica a cui siamo tenuti e che dobbiamo rispettare per il bene di tutti. Preghiera costante e amore reciproco devono caratterizzare le nostre giornate. Vorrei salutare tutti, soprattutto i piccoli e giovani con le loro famiglie. Siate benevolgi gli uni con gli altri e riempite le vostre giornate con la pazienza dell'amore e della rinuncia a qualche esigenza personale per favorire la pace e la serenità della vita quotidiana. Vorrei anche chiedere a tutti di ricordarvi di chi soffre maggiormente per la solitudine, come gli anziani a casa o in istituto. Siate loro vicini nella misura del possibile. A volte basta una telefonata, perché sentire una voce amica allarga il cuore.

Ricordiamoci anche di chi non ha casa, e quindi non può rimanere a casa, o, pur avendola, non ha il necessario per vivere. I nostri centri di ascolto, le Caritas parrocchiali, la mensa per i poveri e le famiglie in difficoltà, e molti volontari, continuano ad aiutare chi ha bisogno. Se volete aiutare, chiamate il numero della Diocesi e date la vostra disponibilità, anche se non sempre sarà facile rispondere a ciò che uno chiede per le giuste restrizioni imposte dai decreti del governo, che si devono osservare con rigore. Pregate senza sosta. Unitevi alla preghiera della Chiesa, come avete fatto ieri sera con la recita del Santo Rosario, e a quanto viene sollecitato dalla Diocesi. La morte e il male non saranno l'ultimo parola di questo tempo terribile. Vorrei che nella nostra preghiera affidassimo al Signore coloro che sono colpiti dal coronavirus, i malati perché guariscano, coloro che li assistono con dedizione perché siano protetti, i governanti perché siano guidati nelle decisioni che devono prendere. Pregate per le parti più colpite del nostro Paese. Vi chiedo di ricordare in particolare la diocesi di Bergamo, dove molti sono morti, anche diversi sacerdoti, con il suo vescovo Francesco, mio caro amico.

## Ceprano, un libro svela la chiesa «della stazione»

Sabato 29 febbraio nella sala consiliare del Comune di Ceprano è stato presentato il libro "Storie di Ceprano" da parte della "Associazione culturale Cappella Ferroviaria Pio IX", incentrato proprio sulla chiesa dello Scalo. I lavori per la costruzione della chiesa di san Pio V e del Sacro Cuore di Gesù iniziarono nel 1863 per volere del papa Pio IX (1846-1878). In quel periodo Ceprano era nello Stato Pontificio ai confini col Regno di Napoli. Nel 1846 verrà eletto al soglio pontificio il cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti, col nome di Pio IX. Il papa dal 1848 al 1850 rimase fuori da Roma a causa dei moti rivoluzionari che si stavano diffondendo. Così Pio IX soggiornò nel Regno di Napoli dove poté provare la strada ferrata attraverso i viaggi in carrozza. Appena rientrato a Roma diede la concessione per la realizzazione della linea Roma - Ciampino - Frascati da prolungare fino a Ceprano per raggiungere il Regno delle due Sicilie. Il 30 dicembre 1861 ci fu il primo consiglio sperimentale per la tratta Roma - Ceprano e il 27 gennaio 1862 l'inaugurazione della tratta, mentre l'inaugurazione della stazione di Ceprano ci fu solo il 25 febbraio 1863. La funzione della Cappella era quella di aiutare gli abitanti della stazione nel recarsi alle funzioni, almeno per le feste raccomandate; di delimitare uno Stato da un altro, di permettere ai viaggiatori di avere un momento di preghiera nell'attesa tra una carrozza e un'altra.

L'incontro di Ceprano

Perché la chiesa porta il nome di san Pio V? San Pio V (1566-1572) era l'unico pontefice canonizzato (1712) da papa san Celestino V (1313) a papa san Pio X (1954). San Pio V e Pio IX ebbero in comune tre cose: il nome, il concilio e la devozione mariana. La chiesa ha una forma ottagonale, è alta dieci metri ed ha un diametro di sette metri. Circa la forma ottagonale, fa ritorno mente i battenti. Dieci metri di altezza indice di completezza. Infine, i sette metri di diametro hanno un riferimento alla vita del cristiano. Sette sono le virtù, sette i doni dello Spirito Santo, etc. L'intervento integrale si trova nel sito [CepranoCity.WordPress.com](http://CepranoCity.WordPress.com), mentre la foto è per gentile concessione di Mattia De Micheli.

don Luigi Crescenzi

Presi gli accorgimenti del caso a tutela della salute di tutti; è in funzione anche il servizio per portare spesa e farmaci a casa

di ADELAIDE CORETTI

Come si cerca di rispondere alle richieste di aiuto che giungono alla Caritas diocesana? La mensa diocesana per i poveri, a Frosinone, funziona ancora durante questa emergenza causata dal coronavirus? Per rispondere a queste domande il direttore della Caritas diocesana, Marco Toti ha spiegato i vari aspetti dell'organizzazione del servizio. «La mensa di viale Mazzini - fa sapere Toti - ha continuato ad essere operativa, ma con degli accorgimenti. Adesso vengono consegnati soltanto piatti da asporto e cibo che i bisognosi possono cucirsi da soli a casa. Le circa cinquanta persone che si rivolgono alla mensa sono stati muniti di mascherina e guanti per ricevere il pasto caldo. Frutta e verdura viene poi consegnata settimanalmente dalla Agea (Agenzia europea per l'agricoltura) e smistata presso la parrocchia Santi Giuseppe e Ambrogio di Ferentino». Continua, pur con i dovuti accorgimenti e le precauzioni del caso, l'impegno quotidiano delle tante parrocchie che, attraverso i propri volontari, si adoperano per rispondere ai bisogni di famiglie in difficoltà economica, anziani soli, senza fissa dimora. In caso di necessità si può far riferimento alla Caritas diocesana contattando lo 0775.839388. Non manca il sostegno agli anziani in queste settimane

caratterizzate dall'emergenza Covid-19. Diversi i Comuni che giungono alla Caritas diocesana per i poveri, a Frosinone, sono attivati in tal senso per garantire gli anziani la consegna dei medicinali o della spesa. Anche la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino si è attivata sostenendo il programma "Viva gli anziani!" che ha fatto partire, nella città di Frosinone, un servizio gratuito e sicuro per la consegna di medicinali e della spesa ordinaria. L'iniziativa è resa

possibile grazie alla cooperativa Diaconia (ente gestore della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino) attraverso il programma "Viva gli anziani!" della Comunità di Sant'Egidio. Per richiedere il servizio si può chiamare lo 0775.1561950 nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.

## emergenza da Covid-19



La biblioteca

### Recapiti ed informazioni utili

Ai nostri lettori ricordiamo che gli uffici della Curia vescovile di Frosinone hanno sospeso l'apertura al pubblico; sarà comunque possibile ricevere informazioni telefonicamente (chiamando lo 0775.290973) oppure scrivendo agli indirizzi email dei singoli uffici.

Fino al prossimo venerdì 3 aprile - come disposto dal Decreto emanato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - anche il Museo diocesano, la Biblioteca diocesana e l'Archivio storico diocesano saranno chiusi. Per eventuali richieste o comunicazioni è possibile comunque scrivere ai consueti indirizzi di posta elettronica.

Per contattare la Caritas diocesana si può fare riferimento ai numeri 0775.839388 - 0775.1693087. Infine, sul sito internet diocesano - digitando l'indirizzo [www.diocesifrosinone.it](http://www.diocesifrosinone.it) - si trovano pubblicate le informazioni rese note finora. Le varie comunicazioni della diocesi sono costantemente aggiornate.

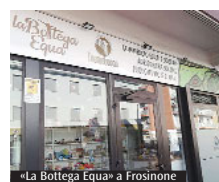
## Pasqua, il dono è equo e solidale

Con i prodotti venduti da "La Bottega Equa" è possibile sostenere diversi progetti sociali

Sarà una Pasqua diversa dalle altre, ma può essere resa speciale e carica di significato con il sostegno a progetti sociali. Acquistando infatti le uova e i prodotti de "La Bottega Equa" - in viale Mazzini 127 a Frosinone - si aiuteranno piccole comunità delle aree depresse del mondo e progetti di scolarizzazione per bambini. Il cioccolato delle uova de "La

Bottega Equa", infatti, viene dal piccolo villaggio di "Oulaidon" in Costa D'Avorio dove una comunità di 80 agricoltori è impegnata nella tutela della biodiversità. Le sorprese contengono all'interno invece vengono da un progetto di sostegno in Sri Lanka, dove gli artigiani e le artigiane del "Gospel House Handicrafts" hanno costruito e dipinto a mano piccoli giocattoli in legno. Anche il colorato sacchetto in cotone che racchiude l'uovo viene dallo Sri Lanka, realizzato in una sartoria tutta al femminile nel villaggio di Selyn. Oltre ai prodotti pasquali, "La Bottega Equa" di Frosinone sostiene tanti altri progetti, tra cui

quello legato al Ruanda. Avviato nel 2002, infatti, è la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, il progetto sta permettendo a tanti bambini della città di Gisenyi di andare a scuola e alle loro mamme di avere un lavoro per sostenerli. Nata nel 2005 su impulso della cooperativa Diaconia, ente gestore della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, "La Bottega Equa" è il primo punto vendita del commercio equo e solidale a Frosinone. Ha lo scopo di promuovere i valori della giustizia sociale ed economica, dello sviluppo sostenibile, del rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio. Per dare il proprio contributo e



"La Bottega Equa" a Frosinone

acquistare le uova, si può visitare il sito [bottegea.it](http://bottegea.it), chiamare lo 0775.8953840 o scrivere al numero Whatsapp 389926402. Vista l'emergenza in corso, quest'anno le uova potranno essere anche ordinate on-line e consegnate direttamente a casa dalla Bottega, senza costi aggiuntivi.

Clarissa De Bernardis

## Quel gesto di preghiera e unità: esposti effigie e drappi dei Santi

In tanti hanno risposto all'invito del vescovo Sprefico, che nella lettera del 20 marzo scorso, scriveva: «Mi piacerebbe che domenica prossima, dove è possibile e senza mettere a rischio nessuno, facessimo un gesto comune, che unisce la preghiera al bisogno di vivere in unità: ogni parrocchia esponga gli stendardi dei santi patroni fuori dalla Chiesa e chi può appenda i drappi alle finestre e ai balconi, come già alcuni hanno fatto. L'intenzione di tutti i nostri santi e patroni apra il cuore di Dio al grido di aiuto di noi che scopriamo di essere solo povere creature; incapaci di tenere tutto sotto controllo, come forse a volte abbiamo preteso, bisognose dell'aiuto di Dio per opera di Gesù Cristo, che ha guarito e vinto la morte, in unità con lo Spirito Santo, il cui sigillo è impresso nella nostra vita». Non soltanto le parrocchie, ma anche tante famiglie hanno voluto partecipare e sulla pagina Facebook della diocesi, digitando "Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino", si possono trovare le immagini che sono state inviate fino ad ora per messaggio ed opportunamente raccolte e pubblicate realizzando una bellissima narrazione che è segno di partecipazione e condivisione di una comunità viva. Chiunque volesse ancora partecipare può mandare la propria fotografia.